



# Rosso di Sera



A cura del Prc/Sin. Eur. di Santa Fiora – fotocopiato in proprio – supplemento al n°3/2010 di “Liberamente”  
N°156 Settembre 2010

## Ce.N.I.S., CHI ERA COSTUI?

Non ci sembra abbia avuto un grande successo di pubblico, nonostante i mezzi profusi per la sua pubblicizzazione, il convegno sui “300 anni di geotermia” organizzato dal CeNIS, Centro Nazionale Iniziative Sociali) con il patrocinio dell’Amministrazione Comunale di Santa Fiora, tenutosi sabato 25 Settembre nella Sala del Popolo.

Di fronte ad una rarefatta platea, dopo due parole di saluto del Vice Sindaco Balocchi, peraltro molto significative in quanto apertamente orientate a favore di un rapido sviluppo dello sfruttamento geotermico, e ad una altrettanto rapida presentazione da parte del Prof. Silvano Focardi, già Rettore dell’Università di Siena che, in qualità di docente di “Ecologia” ha fatto un rapido accenno alle possibili criticità dello sfruttamento geotermico, hanno preso la parola i tecnici invitati.

Per primo il Dott. Ruggero Bertani, dell’ENEL, che si è scomodato da Lucca per venirci a raccontare la solita storiella della geotermia pulita e rinnovabile, che rispetta l’ambiente e addirittura può rappresentare un fattore di promozione turistica del territorio, mostrandoci fotografie del Giappone e dell’Islanda, in cui teste di bagnanti evidentemente incoscienti spuntavano da laghi d’acqua termale insieme a fumarole e getti di vapore maleodoranti di H<sub>2</sub>S (pareva veramente di sentirlo, il puzzo nauseabondo delle uova marce!). Al che una signora del pubblico, probabilmente proveniente da Lardarello, lo ha invitato a trascorrere le ferie nell’amana località, per convincerlo ancor di più delle sue affermazioni. (Segue a pag. 4)

## PER NIENTE RASSICURATI

A seguito della pubblicazione dei primi risultati dell’indagine commissionata dalla Regione Toscana all’Agenzia Regionale di Sanità, denominata “Progetto di ricerca epidemiologica sulle popolazioni residenti nell’intero bacino geotermico toscano”, si sono susseguiti articoli sulla stampa locale tendenti ad avvalorare una condizione di assoluta tranquillità in merito agli effetti dello sfruttamento geotermico sulla salute dei cittadini.

In realtà, leggendo le 25 pagine de “Lo studio in sintesi”, accanto ad affermazioni che assicurano la coerenza dello stato di salute della popolazione delle aree geotermiche con quella del resto della Regione, non è difficile rilevare una serie di preoccupazioni e di criticità che dovrebbero essere prese in seria considerazione.

In particolare, nell’area Amiatina, si evidenzia che, nel periodo 2000-2006, la mortalità generale “è in eccesso nei maschi (+ 13% con circa 24 decessi in più ogni anno rispetto ai circa 180 attesi)”, in particolare per tumori dello stomaco e del fegato, per malattie dell’apparato respiratorio, per malattie infettive e tubercolosi; nelle femmine si rilevano eccessi di mortalità per malattie respiratorie acute e dell’apparato digerente; di contro si ha una riduzione per le malattie circolatorie cardiache ed encefaliche.

Allo stesso modo, lo studio rileva eccessi di ricoverati per tumori allo stomaco, in entrambi i sessi; si hanno anche eccessi per insufficienza renale acuta, oltre che per malattie respiratorie nelle femmine e dell’apparato genito-urinario per i maschi.

A questo proposito, lo studio evidenzia da un lato la necessità del contenimento del livello di arsenico nelle acque potabili e dall’altro l’urgenza “di elaborare un piano di interventi di miglioramento sanitario e più approfondite rilevazioni sul campo”.

“L’analisi di correlazione tra dati ambientali e sanitari, sebbene di limitato valore a causa del tipo di dati disponibili, segnala una correlazione tra mercurio ed acido solfidrico nell’aria e malattie respiratorie che non deve essere trascurata, mentre le relazioni riscontrate tra boro ed alcune patologie sono suggestive ma richiedono valutazioni più specifiche”.

“I risultati complessivi indicano che i maggiori determinanti delle debolezze riscontrate nel profilo di salute dell’area geotermica sono da ricercare soprattutto nelle occupazioni ed attività produttive del passato (miniere, n.d.r.), senza escludere esposizioni più recenti, negli stili di vita individuali, in una modesta componente ambientale naturale,....o in altri fattori al momento non noti, piuttosto che nell’attività geotermica. Secondo il principio di precauzione, il rilievo di eccessi di alcune patologie, tra cui le respiratorie e le urinarie, anche se di modesta entità, insieme al riscontro di livelli talvolta elevati di alcuni inquinanti, suggeriscono di proseguire in approfondimenti epidemiologici specifici”.

Come fanno i nostri Sindaci a sentirsi tranquillizzati da queste considerazioni è un vero “mistero della fede”. (Carlo Baducci)

**Movimenti nel bilancio** comunale di Santa Fiora. Il Consiglio ha approvato una serie di operazioni che ridefiniscono il quadro degli interventi programmati per il 2010. La prima riguarda la voce "collaborazioni e consulenze", incrementata di 5100 euro per compensi, previsti per legge, da conferire al Medico del lavoro e alla dottoressa responsabile della mensa scolastica. Da segnalare, inoltre, 15mila euro stanziati per un progetto su giovani e musica popolare che coinvolge il Coro dei Minatori.

Entrate si registrano ai capitoli: certificazioni ambientali e sostenibilità (16mila concessi dalla Regione) e recupero della frana di Case Ripaccioli a Selva (35mila dalla Provincia di Grosseto); cui si aggiungono oltre 20mila euro risparmiati sulle spese per il personale e il rinnovo dei contratti al momento congelato.

Maggiori uscite per quanto riguarda le spese correnti (fitti, utenze) e la quota che il Comune versa alla Società della salute, passata da 25 e 26 euro per abitante.

L'Amministrazione ha poi deciso di azzerare momentaneamente il capitolo di bilancio dedicato alle indagini geologiche sulle scuole, per coprire i 12mila euro di Iva relativa ad un progetto sullo sviluppo rurale e il recupero degli antichi fontanili realizzato con la Comunità montana.

Consistono in semplici partite di giro, ovvero spostamenti da voci analoghe del bilancio, il contributo di 3500euro per l'apertura dell'ufficio turistico e i 1500 per il capitolo Siae.

Infine, si è fatto ricorso al fondo di riserva per coprire spese varie, la più significativa ammontante a 13mila euro per assistenza al sistema informatico. Ne restano ancora circa 9500.



**Una sassaiola di interrogazioni comunali** insidiose ha investito il sindaco Verdi durante l'ultima seduta del Consiglio Comunale. Domande precise, cui il primo cittadino ha fornito risposte giudicate quasi sempre "non soddisfacenti" dalle opposizioni.

Riguardo alle informazioni richieste dalla stessa Moscatelli sui continui guasti all'ascensore sul Ponte del Viadotto, e relativi costi per rimetterlo in funzione, Verdi ha letto una comunicazione formale tramite la quale il Comune invita la ditta che lo ha montato (la Kone), a pagare lei i 2000euro di riparazioni effettuate. In pratica le addossa la colpa delle avarie, visto che sono trascorsi appena 3 mesi dalla messa in funzione dell'ascensore e che questo mostra evidenti problemi strutturali che poco hanno a che vedere con la manutenzione ordinaria.

Dopo il centrodestra è stata la volta della lista Ripartiamo dalla Gente. Tre interrogazioni, similari, per chiedere lumi sui criteri adottati per il conferimento diretto degli incarichi di progettazione concernenti la ristrutturazione della scuola materna, dell'ex cinema e la riqualificazione di Viale Marconi. Univoca la risposta del Verdi: "Ha deciso il dirigente dell'Ufficio tecnico non io, in base a valutazione del curriculum dei professionisti".

"Bella valutazione - ha replicato Riccardo

Ciaffarafà - soprattutto se si pensa che Viale Marconi è progettato dallo stesso che ha concepito il Ponte del Viadotto, che oltre ad essere discutibile esteticamente ha visto sprecare circa 100mila euro per una pensilina in legno disegnata dallo stesso architetto, acquistata dal Comune, ma mai montata perché bocciata dalla Sovrintendenza".

Sempre riguardo a Viale Marconi, Verdi ha detto che a fronte dei 400mila euro necessari per i lavori, concessi dalla Fondazione del Monte dei Paschi, i costi di progettazione, inizialmente stimati in 63mila euro, saranno in ogni caso sensibilmente abbattuti.

**Rimpasto di deleghe in giunta comunale** a Santa Fiora. Gli assessori restano gli stessi: si tratta solo di scambi di deleghe per rendere più uniforme il compito di ognuno. Ad esempio all'assessore e vicesindaco Alberto Balocchi, che già detiene la viabilità, assume anche i lavori pubblici ma "perde" la delega al patrimonio che va ad Ida Ricci, già assessore al Bilancio.

Alice Tortelli, assessore alle politiche giovanili e alla cultura, perderà quest'ultima delega, assunta direttamente dal Sindaco Verdi, che già si occupa personalmente del Festival Santa Fiora.

Con l'astensione dell'intero gruppo di maggioranza e il voto favorevole delle opposizioni, è passata la mozione presentata dal gruppo Ripartiamo dalla Gente, che impegna il sindaco e la giunta ad **installare un sistema di registrazione audio e video dei consigli comunali**. "Non una proposta per sfiduciare la segretaria che redige i verbali e continuerà a farlo come prevede la legge – ha detto Riccardo Ciaffarà – semmai un modo per documentare e lasciare traccia storica delle nostre discussioni. Sarebbe stato interessante rivedere cosa si dicevano i vecchi amministratori, come la pensavano per esempio Feo o il Martellini su alcune questioni di cui sicuramente si parlava allora come oggi".

**Settanta famiglie residenti a Santa Fiora potranno prodursi in proprio dell'ottimo fertilizzante** per nutrire orti e giardini. Il comune ha infatti cominciato la distribuzione delle compostiere dove gettare i rifiuti organici, in applicazione di un progetto realizzato dall'Autorità territoriale ottimale (Ato) sull'Amiata. Altre saranno acquistate nei prossimi mesi e consegnate ai cittadini che ne faranno richiesta.

"La riposta della popolazione – ha detto l'assessore all'ambiente Massimiliano Tracanna dell'Udc – è stata buona. A dimostrazione che l'iniziativa è valida e che se le istituzioni pubbliche svolgono bene il proprio ruolo, mettendo in condizioni la popolazione di effettuare il riciclaggio, gli obiettivi di legge possono essere raggiunti". Nelle compostiere vanno collocati solo rifiuti di origine vegetale (sfalci, potature, bucce, e non residui di carne ad esempio). Il risultato è un compost naturale di qualità, da vari utilizzi, che può sostituire adeguatamente i concimi chimici, riducendo l'inquinamento del terreno e i costi per chi ne fa uso".

"Senza contare – prosegue soddisfatto Tracanna – i vantaggi sociali derivanti dalla riduzione alla fonte dei quantitativi di materiale da smaltire in discarica, e quindi i relativi costi da sostenere. Un terzo dei rifiuti prodotti oggi è rappresentato dall'organico e poterlo recuperare significherebbe di per sé rispondere in larga parte agli obblighi di legge in materia di raccolta differenziata".

**Per la terza volta la comunità santafiorese ha partecipato al Tocati**, il Festival Internazionale dei Giochi in Strada che si è svolto nei giorni 24, 25, 26 settembre nel centro storico di Verona. Quest'anno, con la conferma dell'importante contributo di ConsultaCultura e del patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del comune amiatino, la scelta è caduta ancora sulla capanna, gioco tipicamente natalizio – chiamato anche "gioco del panforte" – molto apprezzato già tre anni fa.

Gli esperti giocatori Lamberto Menichetti e Luciano Pacini dalle 10 alle 18 di sabato e di domenica in via Duomo hanno illustrato il gioco al pubblico invitando gli spettatori a provare un lancio vincente. Ennio Sensi invece ha raccontato e mostrato la capanna ed altri giochi e passatempi di ieri (come la rulla, la totara, la padella, il pè, la frulla e il trucchio) attraverso la tradizione orale e le pagine letterarie nell'ambito del Forum della Cultura Ludica nel cortile del Mercato Vecchio.

A completare l'offerta di tradizioni amiatine, la delegazione santafiorese è arrivata a Verona con l'intero Coro dei Minatori, anch'esso alla sua terza partecipazione al Tocati. Il gruppo canoro, reduce dai successi del tour con Simone Cristicchi, si è esibito venerdì alle ore 21 sotto la Torre Asburgica, stavolta senza l'artista romano.

Per ricreare al meglio l'atmosfera "da osteria" che caratterizza sia il gioco della capanna che i canti dei Minatori erano presenti anche alcuni dei prodotti più significativi della terra amiatina, come l'arte bianca del Forno dei Papi, i gustosi salumi "Grandi salumifici italiani" e gli irrinunciabili panforti offerti dall'azienda Corsini biscotti.



*Dalla Prima*

### **Ce.N.I.S., chi era costui? Un convegno ideologico a favore della costruzione di nuove centrali**

Dopo di lui ha preso la parola il Direttore dell'Istituto di Georisorse del CNR di Pisa, Dott. Giovanni Gianelli, che, dopo aver illustrato brevemente l'attività del suo dipartimento, ha espresso profondo rincrescimento per l'uso che è stato fatto dello studio della Dottoressa Manzella sulla capacità dell'acquifero del Monte Amiata, elaborato in maniera indiretta sulla base di misure della resistività del terreno, in assenza di dati ricavati direttamente da sondaggi in profondità; solo ora, dopo la realizzazione del foro piezometrico sul Poggio Trauzzolo è possibile mettere in relazione i dati di resistività del terreno con quelli ottenuti dalla perforazione, ed è un lavoro che stanno portando avanti in questi giorni: rimane il fatto che i primi risultati di questo lavoro avvalorano in pieno l'interpretazione, diciamo così, preoccupata, che veniva ricavata da quello studio.

Ma ancora una volta ci ha pensato il Prof. Barazzuoli, idrogeologo dell'Università di Siena, a riportare serenità nel consesso; riproponendo i risultati del suo contributo a quel monumento alla mistificazione noto come "Studio geostrutturale, idrogeologico e geochimico ambientale dell'area amiatina", ha nuovamente sostenuto che non esistono prelievi di acqua dal bacino potabile da parte di quello geotermico, in quanto, anno dopo anno, la quantità di acqua che piove è pari a quella che viene rilasciata (dai fossi, dai fiumi, dalle sorgenti o che evapora); inoltre il pozzo piezometrico del Poggio Trauzzolo mostra la presenza di una riserva "dinamica", ad una quota più alta della sorgente di Santa Fiora, di circa un miliardo di metri cubi., oltre ad una altrettanto potente riserva perenne, ad una quota più bassa della sorgente, in grado di alimentare l'acquedotto del Fiora per altri 20 anni anche se da questo momento smettesse di piovere.

Il fatto è che, come hanno evidenziato i tecnici della Regione Toscana (vedi il documento "Osservazioni sullo studio dell'Università di Siena sull'area del Monte Amiata in rapporto allo sfruttamento geotermico" del Marzo 2009), i risultati che fornisce il Prof. Barazzuoli nel suo contributo derivano da dati incompleti e non correlati con le caratteristiche locali, ricostruiti e generalizzati in maniera arbitraria. Inoltre egli continua a sostenere che la ricostruzione del bacino idrico del Monte Amiata effettuata da Calamai nel 1970 non era attendibile perché,

come quella della Dottoressa Manzella del 2006, non era tarata su misure dirette provenienti da sondaggi: sembra incredibile che il professore non sia a conoscenza del lavoro effettuato dalla Compagnia Mediterranea Prospezioni per conto dell'ENEL negli anni fino al 1966, che senz'altro fornirono a Calamai gli elementi di base della propria elaborazione, i cui risultati erano ancorati a decine di perforazioni dirette (pozzi geotermici).

Rimane quindi interamente da spiegare il forte abbassamento del livello della falda idrica nella zona di Poggio Trauzzolo, dell'ordine di 200 m. in 30 anni. Dopo l'intervento del Vicepresidente della Commissione Ambiente della Camera dei Deputati, On. Tortoli, che ha affermato la necessità di una legge sulla geotermia che tenga conto delle problematiche emerse negli ultimi anni sulle conseguenze ambientali dello sfruttamento, ha preso la parola l'On. Pino Lucchesi, Presidente del Ce.N.I.S., e così abbiamo potuto capire il perché ed il percome di questo convegno, considerato l'elevato livello di collaborazione e consulenza storicamente instaurato fra il Centro Nazionale di Iniziative Sociali e l'ENEL. A questo punto si sono susseguiti una serie di interventi di esponenti del Comitato Ambientalista, che hanno ribadito l'assoluta inattendibilità dei dati rassicuranti esposti, messi a confronto con gli effetti negativi delle emissioni geotermiche riscontrabili quotidianamente, sulla salute e sulle altre risorse del territorio.

Rappresentanti del PD ed il Sindaco di Piancastagnaio hanno rivendicato invece la correttezza e la lungimiranza dell'operato della Regione Toscana che, attraverso il Protocollo di Intesa sottoscritto con l'ENEL nel 2007 e con i successivi studi di carattere tecnico ed epidemiologico, sta mettendo in linea i tasselli per consentire, a loro parere, uno sviluppo equilibrato e sostenibile della risorsa geotermica in Amiata.

Ha preso quindi la parola, per le conclusioni, l'eurodeputato Bartolozzi, dell'UDC, giunto in sala non più di una mezz'ora prima. Ha esordito con una considerazione in merito all'intervento della rappresentante del WWF, basata sul fatto che a livello europeo questa associazione ambientalista sostiene lo sviluppo della geotermia come risorsa pulita e rinnovabile, non comprendendo le ragioni per cui invece, sull'Amiata, i Comitati esprimano una così radicale opposizione. Forse, se fosse arrivato prima, avrebbe avuto modo di capirci qualcosa di più.

**(Carlo Balducci)**

Sono tanti i punti di vista dai quali si può affrontare il problema del teleriscaldamento

## OGNI OPPOSIZIONE E' BELLA A MAMMA SUA

Ognuna a modo proprio, le opposizioni sono sempre sugli scudi sulla questione del teleriscaldamento. Il **centrodestra**, per esempio, ultimamente ha incalzato Verdi sulla importantissima questione "Chi ha pagato i manifestini inneggianti alla pace affissi sulle cassetine del teleriscaldamento?". Risposta secca "Non il Comune perché si tratta di un progetto del Cesvot e di Consultacultura".

Il gruppo politico "**Ripartiamo dalla Gente**", in un'interrogazione consiliare, ha chiesto invece cosa abbia fatto il sindaco in questi ultimi due mesi, concretamente, per risolvere il problema.

"Verdi – dice Riccardo Ciaffarà – ci ha fornito una risposta evasiva, segno di un'assoluta e preoccupante assenza di strategia. Proponiamo di lavorare per coinvolgere Provincia e Regione nella partita, perché possono dare spessore all'azione della parte pubblica all'interno della società Amiata Energia. Del resto il teleriscaldamento è un problema territoriale e non solo di Santa Fiora. Un'Amministrazione così incapace da sola non è in grado di tutelare gli utenti. Ci dicono che sono sul punto di stringere nuovi accordi, ma non stanno coinvolgendo nessuno nelle loro presunte manovre. E poi dicono che le opposizioni sono disfattiste".

Da par nostro, noi di **Rifondazione comunista**, dopo aver raccolto 500 firme in calce ad una serie di proposte, siamo qui impegnati a ripeterle perché pare

che il sindaco non le abbia capite. Il sindaco Verdi infatti è un disco incantato. Risponde alle sollecitazioni delle opposizioni - spesso andando anche fuori tema - sempre allo stesso insignificante modo, accusando di fare demagogia. Si vede che oramai è più a suo agio come canterino di ritornelli che come sindaco.

Eppure si tratta di firme apposte in calce a proposte concrete. Glielo ripetiamo un'altra volta, sperando che le legga o forse sarebbe meglio sperare che qualcuno glielo spieghi. Noi proponiamo la riaffermazione del concetto di "tariffa a forfait", a base del progetto iniziale e soprattutto del bando di gara che ha portato all'affidamento del servizio ad Amiata Energia. Si parlava di 800mila lire per una casa di 100mq, pensiamo che oggi sia equo definirla in 800 euro. Ci opponiamo all'affermazione della tariffa a consumo, verso la quale ci sta conducendo il Regolamento di Fornitura del servizio approvato con il solo voto contrario di Rifondazione. Proponiamo l'abrogazione del Regolamento di Fornitura del servizio e la stesura di nuovi accordi in linea con la filosofia del teleriscaldamento. Proponiamo di agire sull'Enel, che sfrutta da decenni questo territorio, perché abbassi sensibilmente il corrispettivo che Amiata Energia le versa per l'acquisto del vapore. Più chiaro di così.

Per far venire allo scoperto questa Amministrazione e verificarne le reali intenzioni, abbiamo presentato una mozione consiliare che nel testo ricalca fedelmente la petizione firmata da 500 cittadini. Come voteranno?

### Il Consiglio comunale di Santa Fiora:

**Respinge** con fermezza l'accusa che viene rivolta ai cittadini da Amiata Energia di essere degli spreconi, ovvero che la quantità di calore che viene fornito a base della tariffa a forfait è insufficiente per colpa loro e non invece perché, come evidenziato da calcoli attendibili, da loro stessi mal stimato.

**Considera** tale sottostima e il relativo Regolamento di fornitura del servizio, che su questi errati valori poggia, fortemente penalizzanti per gli utenti, poiché nello stesso Regolamento vengono stabilite verifiche periodiche dei consumi in base alle quali può essere rivisto il costo per gli utenti; in sostanza, se c'è sottostima, giocoforza essi "sforeranno" e gli aumenti in bolletta negli anni a venire saranno più che sicuri.

**Si oppone** al tentativo di far passare il teleriscaldamento da servizio con tariffa a forfait a servizio con tariffa a consumo. Questo è del tutto inaccettabile perché in contrasto con la filosofia stessa del progetto, e soprattutto con i parametri stabiliti nella gara d'appalto con cui furono affidati lavori e gestione del teleriscaldamento.

**Crede** nel teleriscaldamento come progetto che negli intendimenti dei suoi ideatori avrebbe dovuto fornire alla popolazione un servizio essenziale a basso costo, e rappresentare una forma di risarcimento per lo sfruttamento della geotermia operato da Enel.

### Impegna il sindaco e la Giunta affinché lavorino per:

- Il ritorno allo spirito iniziale del teleriscaldamento, basato sul semplice assunto: c'è del vapore che Enel non usa; un vapore sufficiente a riscaldare la popolazione del Comune di Santa Fiora "come un condominio"; un vapore da far circolare in ogni abitazione nella quantità necessaria, ad un prezzo giusto (era di 800 mila lire per una casa di 100mq).
- La riaffermazione del concetto di "tariffa a forfait", peraltro la più attendibile visto che la misurazione del vapore ceduto alle abitazioni, così come le temperature di entra e uscita dello stesso, appare assai problematica e suscettibile di scarsa oggettività.
- L'abrogazione del Regolamento di Fornitura del servizio, perché si basa su presupposti sbagliati e non in linea con la filosofia del teleriscaldamento;
- L'individuazione del "prezzo giusto" per gli utenti, che noi indichiamo intorno agli 800/900 euro per 100mq.
- Ottenere da Enel l'abbassamento, se non l'annullamento del corrispettivo che Amiata Energia versa alla stessa per l'acquisto del vapore indispensabile per il funzionamento della rete di teleriscaldamento comunale.

## IL FU... LA RAMA

*Ormai siamo abituati a vedere i nostri amministratori locali prendere decisioni importanti con assoluta superficialità. Obbedienti ai propri capi regionali e nazionali - a loro volta teste di ariete di padroni e lobby private - con la speranza di fare carriera e guadagnarci pure qualche soldo per sé, svendono e distruggono il patrimonio pubblico. Emblematico il caso della Tiemme, la nuova compagnia di trasporto che nasce accorpendo RAMA, ATM, LFI e TRAIN. Di queste solo Rama ha i bilanci apposto, infatti Tiemme nasce con 4,9 milioni di buco frutto dei deficit ereditati da ATM, LFI e TRAIN. Chi pagherà? Dal testo delle 2 mozioni che Rifondazione ha presentato e che riportiamo qui sotto i lettori capiranno bene.*

PROPOSTA DI SOSPENSIVA DELLA RATIFICA DELLA DECISIONE DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI TRAIN, LFI, RAMA e ATM DI COSTITUIRE UNA NUOVA SOCIETA' DENOMINATA TIEMME SPA.

### Il Consiglio Comunale di Santa Fiora

- allarmato per la grave situazione creatasi dopo la costituzione della società del trasporto su gomma Tiemme spa e segnatamente per il tentativo di cancellare i diritti acquisiti negli anni dai lavoratori nelle società di provenienza;

### Considerato che

- il blocco del turn- over, la decisione di non applicare ai nuovi assunti i contratti integrativi stabiliti precedentemente, la non riassunzione del personale a tempo determinato indicano un chiaro indirizzo aziendale teso a fare economie esclusivamente comprimendo il potere salariale dei lavoratori e attraverso l'innalzamento dei ritmi di lavoro;
- la nuova società non usa altrettanto rigore per quel che riguarda le figure dirigenziali, che rischiano al contrario di moltiplicarsi a volte anche con il raddoppio di indennità e spartizione dei premi di produttività;
- il Consiglio Comunale non è stato preventivamente coinvolto nel determinare gli indirizzi da assumere in sede di assemblea dei soci.

### Impegna il Sindaco a chiedere

- di sospendere la ratifica delle decisioni dell'assemblea dei soci che ha costituito la nuova società Tiemme fino a quando non sarà presentato un piano industriale condiviso con i lavoratori e le rappresentanze sindacali.

MOZIONE SULLA SITUAZIONE DELLA TIEMME SPA E SULLA INOPPORTUNITA' DI PROCEDERE AD AUMENTI TARIFFARI PER BIGLIETTI ED ABBONAMENTI.

### Il Consiglio Comunale di Santa Fiora

- allarmato per la grave situazione creatasi dopo la costituzione della società del trasporto su gomma Tiemme spa e segnatamente per il tentativo di cancellare i diritti acquisiti negli anni dai lavoratori nelle società di provenienza;
- il blocco del turn- over, la decisione di non applicare ai nuovi assunti i contratti integrativi stabiliti precedentemente, la non riassunzione del personale a tempo determinato indicano un chiaro indirizzo aziendale teso a fare economie esclusivamente comprimendo il potere salariale dei lavoratori, riducendo il personale e attraverso l'innalzamento dei ritmi di lavoro;

### Considerato che

- la nuova società non usa altrettanto rigore per quel che riguarda le figure dirigenziali, che rischiano al contrario di moltiplicarsi a volte anche con il raddoppio di indennità e spartizione dei premi di produttività;
- non possono essere scaricati sui lavoratori e sugli utenti i piani di ristrutturazione aziendali ai quali andranno sommati i gravi tagli apportati dal governo nazionale al trasporto pubblico locale;

### impegna il Sindaco

- a chiedere la convocazione straordinaria dell'assemblea dei soci e di intervenire sul Cda della Tiemme spa al fine di ricevere assicurazioni sul mantenimento dei posti di lavoro, fine del blocco del turn-over, riapertura del confronto sindacale, rispettione dei contratti integrativi anche per i nuovi assunti;
- ad evitare aumenti tariffari dei biglietti e degli abbonamenti almeno fino al 31 dicembre 2010, cioè non prima di conoscere l'effettiva ricaduta dei tagli del Governo sui servizi di trasporto pubblico locale

## Dal convegno organizzato da Rosso di Sera esce un quadro a tinte fosche per le Poste **POSTINI, UNA SPECIE IN VIA D'ESTINZIONE**

Il ridimensionamento dei servizi postali nelle aree marginali è accompagnato da un pericoloso senso d'impotenza e assuefazione che si va diffondendo tra cittadini e istituzioni. Quasi tutti i relatori intervenuti sabato 11 settembre al convegno organizzato dall'Associazione Rosso di Sera sul tema delle Poste, hanno concluso evidenziando questo aspetto. Ma tutti, da Ermanno Romani, della confederazione Cobas, a Giovanni Lanti della Cgil di Grosseto, passando per Alfonso Sorrentino, Cobas poste, e Dorian Orlandini del Sailp/Confasalp di Grosseto, hanno comunque offerto spunti per una battaglia che non è ancora



del tutto perduta, puntando sul fatto che Poste Italiane resta comunque una società partecipata al 100% dallo Stato. Presenti in sala Franco Ulivieri, presidente della Comunità montana, Alberto Balocchi (vicesindaco di Santa Fiora), insieme all'assessore Ida Ricci, Armando Castelletti, referente dei socialisti, Sergio Bovicelli (Rifondazione) e un rappresentante del comune di Sorano (tra i più colpiti dai tagli).

"Il disastro - ha detto nella sua introduzione Carlo Balducci, presidente dell'Associazione - inizia proprio con la trasformazione in Spa delle Poste, che si è dimenticata del concetto di servizio universale, per pensare ai guadagni, quindi precarizzando il lavoro, abbandonando i territori e le funzioni meno remunerative, come il recapito, per buttarsi a fare la Banca".

Balducci ha ricordato le proteste, anche clamorose, che si sono svolte sul territorio provinciale quando gli Uffici postali hanno cominciato a morire, alcuni chiusi con il pretesto della ristrutturazione e mai riaperti.

"Occorre - ha detto Franco Ulivieri - riflettere sugli effetti delle privatizzazioni in Italia, fatte in un clima in cui questa sembrava la soluzione e invece si è rivelata una scelta che ha prodotto inefficienza e aggravio di costi. Come ente ci affanniamo per mantenere i servizi che gestiamo per i comuni, tra cui anche quello per limitare il disagio postale, tramite l'attivazione di navette che portano i cittadini nei capoluoghi dove gli uffici sono aperti. Ma è tutto sempre più difficile a causa della condizione in cui sono ridotti gli

enti locali e i piccoli comuni dai tagli pesanti ai trasferimenti statali e regionali".

La trasformazione in merce di un servizio universale, oltre alla chiusura di uffici nel nostro territorio, ha determinato la cancellazione di

interi giri di posta dei portalettere, e sacchi di lettere che rimangono ferme in ufficio per far smaltire le "ferie" al personale. Così, Arcidosso, Santa Fiora, Castel del Piano, Roccalbegna, gli ultimi presidi dove sono stanziati i postini del comprensorio portano la posta quando e come meglio possono, seguendo le indicazioni dei

responsabili che a loro volta mettono in pratica le direttive aziendali. Non solo ciò avviene nel periodo estivo, anche in questi giorni i cittadini trovano la loro cassetta postale vuota. Ci domandiamo cosa avverrà con il taglio di 5600 portalettere che è in procinto di partire con la prossima ristrutturazione. Per ora sono 13 le zone di portalettere che saranno tagliate in provincia e il Monte Amiata non sarà senz'altro trascurato dalla mannaia.

A testimoniare la china pericolosa che ha preso il servizio postale ci sono anche decine di "piccole" modifiche organizzative e tariffarie. Ad esempio l'Italia è l'unico paese che non ha più una lettera con francobollo ordinario, ma è tutto prioritario (con tempi di consegna molto dilatati). Le stampe, prodotto caro agli operatori culturali sparite. Sostituita da spedizioni commerciali di grandi quantità, nell'ottica dei servizi alle imprese e fine del servizio generalizzato a tutti i cittadini. Una volta c'era anche il vecchio Espresso che con una cifra relativa garantiva due tentativi di consegna con tanto di firma. Oggi c'è la Raccomandata1 (costosissima) che garantisce due tentativi di consegna, cosa che prima anche la vecchia raccomandata o altri oggetti a firma garantivano.

Al Convegno di Santa Fiora, tutti hanno fatto un passo indietro sulle privatizzazioni, ammettendo a denti stretti che la stiamo pagando troppo cara: un gestore privato che ha in mano un'enorme patrimonio non può fare come vuole e stravolgere una ricchezza collettiva.

(LS)

## UNIAMOCI PER DIFENDERE I DIRITTI DEL LAVORO

*Rifondazione propone ai partiti e ai movimenti della sinistra santafiorese di costituire un comitato di appoggio alla manifestazione del 16 ottobre indetta dalla Fiom e dalla Fp della Cgil.*

Ai Compagni e amici,  
Luciano Martellini (Spi Cgil),  
Marco Pacini (PD),  
Mauro Menichetti (Sinistra democratica),  
Armando Castelletti (Partito Socialista)

La presente per informarvi dell'intenzione di formare un comitato organizzativo in vista della manifestazione nazionale Fiom Cgil e Funzione Pubblica del 16 ottobre 2010.

La manifestazione sta assumendo, giorno dopo giorno, non solo i caratteri di una semplice rivendicazione di categoria, ma si riveste di valori intrinseci, che vanno dalla difesa del mondo del lavoro e dei Contratti Collettivi Nazionali, alla dignità dei lavoratori, fino alla difesa della nostra Costituzione Repubblicana.

Appare sempre più evidente che l'operato della maggioranza segue un passo prettamente confindustriale e per dirla tutta, persegue l'indicazione Marchionne - Fiat.

L'intenzione è quella di scaricare i costi della crisi sulle fasce più deboli e per imporre ciò si demolisce ogni forma istituzionale che crea unità e giustizia, taglia i servizi pubblici e sociali, la scuola, la ricerca, il costo del lavoro, i diritti, innescando l'avvitamento della crisi su se stessa. Seguendo questa logica padronale l'attacco agli organi costituzionali e alla legge fondamentale, la nostra costituzione, diventa elemento indispensabile per imporre questo gioco al massacro.

Ritengo indispensabile in questo momento la presenza di ogni democratico, di ogni cittadino libero.

Propongo di incontrarci venerdì 24 settembre 2010 ore 18.00 presso la sede Cgil-Spi di Santa Fiora.



*Segretario di Rif. Comunista Santa Fiora  
Aldo Raffaele Di Benedetto*

**Per info, adesioni e prenotazioni pullman contattare Aldo  
al n. 0564/978111 oppure 3387889972**